

VI 110

Villa Monza, Da Porto, Savardo, Ordine delle Orsoline

Comune: Breganze

Frazione: Breganze

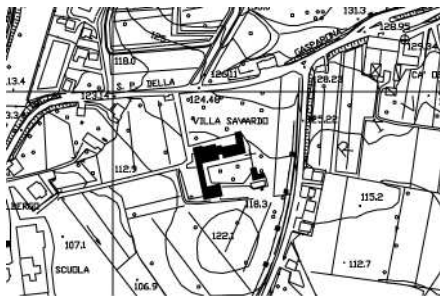
Località: Riva

Via Riva

Irrv 00001733

Ctr 103 NE

Dati catastali: F. 7, M. 18 / 19 / 20 / 21



Si tratta di un complesso che sorge a est del centro cittadino, immerso in un vasto parco e composto da diversi elementi. Il corpo padronale volge il prospetto nord alla strada e quello meridionale alla corte; è a pianta rettangolare e si sviluppa su due piani più un mezzanino. Entrambe le facciate principali, molto semplici e prive di un asse mediano, appaiono scandite da file di aperture rettangolari che al pianoterra e al piano nobile sono inquadrare da una piatta cornice lapidea. Al centro del pianoterra si apre una porta con sporgente cimasa orizzontale, sormontata nel fronte meridionale dallo stemma dei

Monza. Un altro stemma, ma dei conti Savardo, è posto sopra la porta d'ingresso del prospetto settentrionale a cui si addossa a levante un corpo di fabbrica a due piani, antica casa della servitù.

All'interno troviamo la distribuzione degli ambienti tipica delle ville venete, con salone centrale passante al piano nobile e al pianoterra. Dal fianco occidentale della villa e in linea con essa, si sviluppa una baracca con portico su pilastri. A ovest del complesso, staccata dalla villa, si trova una lunga fabbrica a due piani, un tempo occupata in parte da scuderie, inglobante al centro una torre colombara.



Il prospetto verso la corte di tale fabbrica è nobilitato da un rialzo centrale concluso da un timpano e fiancheggiato da due volute, il quale maschera la struttura della colombara. Una porta centinata d'ingresso e una finestrella, pure centinata, con ringhiera panciuta in ferro battuto, ne segnano l'asse mediano. I settori laterali, separati da quello centrale da due paraste, presentano file di finestre dalla semplice cornice piana e il centro segnato da una nicchia a destra e da una porta d'ingresso centinata a sinistra. A tale corpo si addossa a nord un portico retto da pilastri. A nord-est del parco sorge l'oratorio gentilizio

che Alvise e Pietro Monza eressero nel 1760, come testimonia un'iscrizione posta all'interno, su disegno di Ottone Calderari che pubblicò pianta, prospetto e sezione nel trattato (*Disegni* 1999). La facciata neoclassica presenta al sommo un timpano triangolare ed è aperta al centro da una porta con cimasa orizzontale ai lati della quale vi sono due nicchie. La villa fu sede della famiglia dei conti Monza, quindi passò in proprietà del conte Ottaviano da Porto di Vicenza e poi della famiglia Savardo, che la donò alle Suore Orsoline del Sacro Cuore di Maria verso la fine del Novecento (Dalle Nogare 1953).

Fronte occidentale delle ex scuderie con colombara. (E.U.)

Oratorio (E.U.)

